

VANGELO DI LUNEDI' 29 SETTEMBRE 2014

Dal vangelo secondo Giovanni (1,47-51)

In quel tempo, Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaèle: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, ti credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse; "In verità, in verità vi dico; vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

Paola del Signore.

Si può dire che anche per noi valga la stessa promessa che Gesù fa a Natanaèle: anche nella nostra vita siamo spettatori – purtroppo a volte distratti e superficiali – di tanti miracoli e grazie: il cielo si apre anche per noi e tanti angeli salgono e scendono per portare a noi le grazie e a Dio le nostre preghiere.

Non dobbiamo stupirci di questo: Dio ha davvero a cuore il nostro destino eterno, per cui ogni occasione è buona per indicarci la via della vita e della salvezza. Per questo dovresti imparare a tendere l'orecchio del cuore per riconoscere la voce delicata e sottile di questi amici celesti che Dio ti mette accanto, in modo che tu possa fare tesoro dei loro insegnamenti e possa approfittare positivamente di quest'aiuto.

I° MISTERO DEL DOLORE: L'AGONIA DI GESU' NEL GETSEMANI.

Dal vangelo secondo Luca (22,44)

In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

Il sudore di Gesù diventò come lacrime di sangue. Era la lotta tra il suo amore per noi, la salvezza di ogni uomo e l'umana paura di tutte le torture e sofferenze.

In un mosaico che si trova a Lourdes si vede Gesù che prega, insanguinato e su una roccia, come appena apparso, un calice d'oro con una croce sopra. Questa è l'Eucarestia. Come Maria anche Gesù si trova a dire il suo sì liberamente. Lui si offre liberamente ed ora grazie al Suo sì, lo abbiamo sempre con noi nel Santissimo Sacramento. Cibiamoci di Lui, entriamo nel Suo cuore e diventiamo membra vive del Suo corpo e, di conseguenza, siamo salvati dal peccato e dal male.

Grazie Gesù per aver detto il Tuo sì, dona anche a me e ad ognuno di noi di dire il nostro sì a Te, alla vita eterna. Amen

II° MISTERO DEL DOLORE: LA FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA

Dal vangelo secondo Giovanni (19,1)
Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

Gesù, ti hanno flagellato crudelmente eppure Tu hai perdonato chi Ti percuoteva senza pietà.
Ti ringrazio, Gesù, ti adoro e ti amo, Gesù.
Ti prego, o Signore, insegna anche a me il perdono per i miei fratelli, per chi mi offende, per chi mi deride, per chi mi maltratta.
Fa', o mio Dio, che per ogni frustata che mi viene inferta possa anch'io dire: "Perdona Padre perché non sanno quello che fanno!".
Aiutami, o Gesù, a riconoscere anche nella sofferenza, la Tua volontà.
Guariscimi, Signore, dalla superbia. Gesù, con la Tua misericordia purificami da tutti i miei peccati e dal mio orgoglio.
Maria, Madre che hai tanto sofferto, aiutaci a pregare per le persone che soffrono per la fame, per la guerra, per l'ingiustizia dei governanti e per le tante malattie.
Grazie Maria, Madre di tutta l'umanità.

III° MISTERO DEL DOLORE: GESU' E' CORONATO DI SPINE E CONDANNATO A MORTE.

Dal vangelo secondo Matteo 27,29-30)
I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra, poi... lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Ecco il nostro Re con la corona di spine lunghe e pungenti! Deriso, calunniato, sputato, insultato, percosso, umiliato... Quelle spine feriscono Gesù e lacerano il suo Cuore a causa della nostra freddezza e della nostra mancanza d'amore. Guardiamo all'umiltà di Gesù, che si è lasciato incoronare con una corona di spine, e cerchiamo con le piccole e semplici azioni quotidiane di alleggerire le sofferenze procurate da quelle spine. Aiutiamo Gesù donandogli piccoli gesti d'amore.

IV mistero del dolore

LA SALITA DI GESU' AL CALVARIO SOTTO LA PESANTE CROCE

Dal Vangelo di Giovanni (19, 16-17)

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed Egli portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Signore Gesù, grazie perché hai accettato la croce e l'hai portata per noi.

Grazie perché ci ami nonostante le nostre infedeltà e peccati. Signore, quanta sofferenza, quanto dolore, hai sopportato sotto la croce, senza un lamento, mite e mansueto verso il supplizio. Gesù, donaci la forza, l'amore, il coraggio di accettare la croce nella nostra vita, anche quando non la capiamo; fa che la condividiamo con te, perché solo con te ha un senso, anche la morte e la malattia.

Maria, vieni in nostro aiuto, affinché sappiamo accettare tutti i dolori e le avversità della nostra vita offrendo tutto a Gesù.

V° mistero del dolore

GESU' MUORE IN CROCE

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata compiuta, disse per adempiere alle scritture: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta d'aceto sopra una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!" E, chinato il capo, spirò.

Mancano le parole, tutte sono piccole, povere ed inadeguate per poter esprimere le immense e dolorose atrocità subite, così come poter immaginare di essere amati incondizionatamente da un "Dio innamorato", che non chiede il sangue di nessuno, ma versa il proprio. Cristo è in agonia fino alla fine dei tempi, crocifisso nelle infinite croci dei suoi fratelli: ucciso in Nigeria, bombardato in Siria e in Ucraina, reso schiavo da datori di lavoro senza scrupoli, violato nei poveri e nei bambini comprati, venduti, abusati. Chi sei tu, o Signore? Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce: un uomo nudo, assetato di anime, inchiodato e morente, con le braccia aperte in un abbraccio d'amore, che dimentica se stesso e si preoccupa di chi gli muore accanto: "Oggi sarai con me in paradiso" e poi si consegna totalmente al Padre.

Con il cuore di Maria Addolorata, vorrei dirti: "Signore ti adoro, anche se non sono capace. Ti ringrazio, anche se solo a parole. Ti chiedo perdono, anche se senza una lacrima. Ti offro tutto, anche se non ho niente. Ti voglio amare, che se sono completamente incapace". Amen

Grazie Gesù e Maria